



## INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

### Che lavoro spossante (un incontro)

GIOVEDÌ SCORSO parlavo – di libri naturalmente – con un’amica che mi è molto cara. Anzi, di autori: si chiacchierava di John Steinbeck e lei mi diceva meraviglie di questo romanzo che io non avevo ancora letto, *La corriera stravagante\**; divertente, in qualche modo eccentrico rispetto ai libri di Steinbeck che già conoscevo. Scrivo all’imperfetto perché nel frattempo ho rimediato alla lacuna, e il rimedio è proprio il tema di questa settimana. Sicché, dal momento che ascolto sempre un buon consiglio, particolarmente quando arriva da qualcuno che mi è caro, già l’indomani, venerdì, sono andato in una delle “mie” librerie a comprarlo.

Ora, dovete sapere che questa libreria ha una disposizione degli spazi un po’ strana: a piano terra ci sono le novità, i libri dei bambini, la manualistica, un po’ di cartoleria, e per andare alla narrativa bisogna scendere nel vasto seminterrato. Già questa cosa è bella, secondo me, che si debba un po’ immergersi per arrivare alle cose che contano di più. Ma questo è un altro discorso.

Quindi scendo, e insieme a me, sulle scale, c’erano un po’ di altri clienti. Era sera. In fondo c’era una ragazza che cercava di dire qualcosa a tutti quelli che le passavano davanti – lo ha fatto anche con me – senza che nessuno la degnasse di uno sguardo nonostante fosse bella come si è belli quando si hanno vent’anni e si è belli. Alta, snella, i capelli biondi e ricci (ma non troppo) raccolti in una coda, gli occhi chiari e dalla forma vagamente orientale che la mascherina metteva in evidenza ancora maggiore.

Chiedeva a tutti quelli che le sfilavano davanti se già sapessero cosa comprare; il passo successivo – cui nessuno di noi le ha consentito di arrivare – immagino fosse una proposta di acquisto per chissà cosa. Insomma uno di quei lavori che mi sono sempre sembrati terribilmente faticosi, spossanti persino. Di quelli dove non dico la soddisfazione di vendere qualcosa, ma addirittura la speranza di ricevere un diniego almeno cortese è preclusa nove volte su dieci. Mestieri difficili come quelli delle voci che al telefono cercano di venderti qualcosa o di farti cambiare il contratto del gas. Come quelli di chi nei supermercati, sotto Natale, vorrebbe venderti una qualche smart-box e che il più delle volte tutti trattano – trattiamo – come seccatori anche se sono persone, spesso appena ragazzi. E così nemmeno io le ha dato retta, proprio come tutti i miei compagni di scala: passandole accanto le ho detto un rapido grazie, sì, ma anche che già sapevo cosa volevo. Era vero del resto: “*La corriera stravagante*”. Sono andato dritto allo scaffale seguendo l’ordine alfabetico, ho fatto passare i titoli ed eccola lì l’ultima copia, come se Steinbeck stesse aspettando proprio me.

Se devo essere sincero non ci pensavo già più alla bella ragazza alta e bionda dagli occhi chiari, probabilmente una studentessa pagata (suppongo assai poco) per offrire consigli per gli acquisti a clienti che non hanno nessuna voglia di riceverne. Era solo una delle tante figure che ci passano accanto e di cui perlopiù non si conserva memoria (mi ha sempre fatto un certo effetto rendermi conto che anch’io sono per un sacco di gente, anzi per quasi tutti quelli che incontro, esattamente la stessa cosa). Di lei però mi ricorderò, penso, per un motivo semplice, banale persino, e per merito esclusivamente suo.

Perché, uscendo da quella libreria, si deve rifare lo stesso percorso e risalire le scale. Stavolta le sono arrivato da dietro e non so bene neanche perché (forse per il senso di colpa di averla platealmente snobbata, entrando) le ho mostrato il mio libro dicendole qualcosa del tipo “*Dicevo la verità, prima*”. Solo che lei lì si è illuminata: “*Steinbeck!*” ha esclamato, e ci siamo scambiati un sorriso. Ed ecco un’altra cosa buona delle mascherine, che mettono in risalto quanto siano capaci di ridere gli occhi: non è vero che si sorride con la bocca, sono gli occhi a illuminare i volti quando sorridono.

Cose piccole, che capitano talvolta il venerdì sera nelle librerie di una grande città. Piccole ma belle, no?

\* John Steinbeck, “[La corriera stravagante](#)”, Bompiani, Milano, 2019, pp. 333, € 12,00